

ARCHIVIO STORICO
PER
LA CALABRIA E LA LUCANIA

ANNO LXXIX (2013)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI
INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Piazza Paganica, 13 int. 2 - Roma

APPENDICE PARIGINA ALLE FONTI PER LA
STORIA DEL MONACHESIMO GRECO NEL
MEZZOGIORNO TARDOMEDIEVALE:
I *LIBRI ANNATARUM*

Il presente lavoro, mettendo a disposizione degli studiosi del monachesimo italo-greco la parte parigina della fonte camerale vaticana delle *Annatae* (1), è la naturale conclusione dell'articolo «Fonti per la storia del monachesimo greco nel Mezzogiorno tardomedievale: i *Libri Annatarum*» (2), nel quale venivano editati i fondi conservati presso l'Archivio Segreto Vaticano.

La serie dei *Libri Annatarum*, infatti, è attualmente dispersa tra l'Archivio Segreto Vaticano (ASV) e le *Archives Nationales* di Parigi (ANPa), in seguito al trasporto forzoso della documentazione vaticana operato da Napoleone I (3) nel tentativo di creare un archivio unico per tutto il suo impero; dopo il crollo del Primo Impero e la restituzione di gran parte della documentazione all'ASV, parecchi fondi vaticani sono rimasti a Parigi, in quanto abbastanza rovinati e facilmente deperibili e, successivamente, mai restituiti.

(1) La ricerca è resa possibile grazie ad una borsa di studio erogata dal Centro Universitario Cattolico (CUC); il lavoro di edizione, inoltre, è parte del PRIN 2009, coord. scientifico prof. Giovanni Vitolo (Università degli Studi Federico II di Napoli), «Organizzazione del territorio, occupazione del suolo e percezione dello spazio nel Mezzogiorno medievale (secoli XIII-XV). Sistemi informatici per una cartografia storica».

(2) F. LI PIRA, *Fonti per la storia del monachesimo greco nel Mezzogiorno tardomedievale: i Libri Annatarum*, in «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», LXXVIII (2012), pp. 93-128.

(3) Sul trasferimento dei fondi si veda M. GACHARD, *Les Archives du Vatican*, Bruxelles 1874; R. RITZLER, *Die Verschleppung der päpstlichen Archive nach Paris unter Napoleon I. und deren Rückführung nach Rom in den Jahren 1815 bis 1817*, in «Römische historische Mitteilungen», 6-7 (1962-1964), pp. 144-190; J. MAUZAIZE, *Le transfert des archives vaticanes à Paris sous le Premier Empire*, in «Bulletin de l'Association des archivistes de l'Église de France», 8 (1977), pp. 3-14.

A Parigi, all'interno della *Série L-Monuments Ecclésiastiques*, sono presenti circa 30 faldoni relativi agli anni 1434-1563 provenienti dall'ASV. La ricerca dei fondi specifici per il nostro studio è stata resa più ardua dalla mancanza di indici aggiornati o di un inventario analitico (4), relativamente ai fondi provenienti dal Vaticano – come quello presente presso l'ASV, seppur datato e con tutte le sue pecche – o di una schedatura ordinata dell'immenso patrimonio raccolto all'interno dei *Monuments Ecclésiastiques*, in quanto i faldoni provenienti dall'ASV sono stati ingressati in maniera estremamente generica; inoltre, la ricerca è stata resa più ardua dalle precarie condizioni di conservazione dei registri, smembrati o con numerose pagine illeggibili perché sbiadite, rosicchiate, lacere o tra di loro aderenti. Da subito si è proceduto ad un'analisi per restringere il campo di azione (ricerca basata sugli anni dei papi o sull'ente che aveva prodotto il documento, in questo caso la Camera Apostolica). L'indagine, poi, si è giocoforza dovuta impostare per anni e, tramite l'analisi incrociata dei dati di vari indici e repertori interni, si è giunti all'individuazione del faldone di nostro interesse, quello con la segnatura L 24 (A 1-4); purtroppo, la mancanza di un indice ordinato per diocesi ha reso necessaria la lettura di tutti i quattro registri tràditi all'interno del grosso faldone.

I *Libri Annatarum* di nostro interesse rimasti presso le ANPa, quindi, sono conservati nella sezione L 24 dei *Monuments Ecclésiastiques*; nello specifico, sono 4 cartelle di riciclo (son tutte cartelle della fine del '700) conservate in un unico grosso faldone. La documentazione che qui ci interessa più da vicino è tràdita nelle cartelle L 24/A 1 e L 24/A 3.

L 24/A 1

Il registro presenta in parte la numerazione antica sbiadita o totalmente deperdita (solo le prime 2 cc. presentano una numerazione moderna a matita), che si è provveduto a numerare, in maniera progressiva, a cifre arabe, partendo dalla prima carta; lad-

(4) L'unica chiave d'accesso, benché molto generica, è quella offerta da E. MARTIN CHABOT, *Inventaire des épaves des Archives Vaticanes laissées à Paris en 1817*, datt. 1967, in particolare pp. 249 ss., che, tuttavia, tratta in maniera molto generica dei fondi vaticani relativi alla Camera Apostolica; durante la ricerca sono stato agevolato dalla professionalità e competenza dei dipendenti delle ANPa, che, dopo aver capito le notevoli problematiche d'individuazione, mi hanno agevolato nella ricerca e mi hanno permesso di consultare antichi inventari tardo-ottocenteschi che, in genere, non sono a disposizione del pubblico. A loro il mio ringraziamento. Mentre è in stampa l'articolo (novembre 2013), viene comunicato ufficialmente l'inizio del restauro del faldone L24, da me più volte sollecitato.

dove ci sia la numerazione antica, questa si è lasciata così come scritta nel testo (quindi a cifre romane o arabe).

Il registro contiene le annate comprese tra l'ottobre 1434 e l'agosto 1436; di questo mese vi sono solo le prime 2 cc. che, peraltro, risultano illeggibili anche mediante l'ausilio della Lampada di Wood.

La lettura del registro è alquanto difficoltosa e si può effettuare quasi esclusivamente mediante l'ausilio della Lampada di Wood, eccezion fatta per alcune carte centrali; le prime 15 cc. e le ultime 2 cc. risultano pressoché illeggibili, in quanto totalmente sbiadite; il registro è in condizioni precarie, ha numerose carte sciolte e non presenta tracce di rilegatura.

L 24/A 3

Il registro presenta una doppia numerazione – moderna a matita – a cifre arabe nella parte della rubrica, mentre nella parte delle *bulla* è a cifre romane (sino a c. LXXVr.); successivamente conserva traccia della numerazione antica in cifre sia romane che arabe. Dove presente, quindi, si segue la numerazione moderna, altrimenti si è segnata la numerazione antica come scritta nel testo (quindi a cifre romane o arabe).

Il registro contiene le annate comprese tra il luglio 1453 e l'aprile 1455. Come riportato nell'*incipit* rubricato, è il quinto libro delle annate di papa Niccolò V nel settimo anno di pontificato; è un registro completo, con *annatae* e *bulla*, preceduto da un indice, e con numerosi fogli lasciati in bianco dalla Cancelleria.

Questo registro è quello pervenuto in condizioni migliori e permette una discreta lettura, tranne in alcune parti dove è necessaria la Lampada di Wood.

In attesa del restauro, davvero urgente, di questa fonte, che magari farà emergere altre informazioni, si pubblicano le *obligationes* e la *bulla* relativa ai monasteri italo-greci, questa volta localizzati tutti in Calabria. Nello specifico, si tratta del cenobio di San Nicola di Flagiano, del quale abbiamo una notizia del 1435 (mentre nel precedente lavoro la prima notizia utile era del 1438); del cenobio di S. Pietro *de Spina* o *de Arenis*, del quale abbiamo una notizia del 1453 (precedentemente l'unica era quella del 1425); e del cenobio di S. Nicola *de Prato*, precedentemente non reperito. Questi due sono particolarmente interessanti, in quanto ci forniscono uno spaccato nel periodo immediatamente precedente alla visita effettuata dal Calceopulo e ci riportano i nomi degli abati che sono citati, per l'appunto, nel *Liber Visitationis*.

Tabelle dei benefici

Nella disposizione topografica delle tabelle, si è seguito l'ordine dato da N. KAMP, *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien, II (Apulien und Kalabrien)*, München 1973.

Militensis Diocesis

<i>Beneficio</i>	<i>Annualità del beneficio</i>	<i>Anno</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Motivo del beneficio</i>	<i>Scheda</i>
S. Pietro <i>de Spina</i>	50 fiorini	1453	Andrea <i>de Costa</i>	<i>per resignationem Ambrosii</i>	2

Neocastrensis Diocesis

<i>Beneficio</i>	<i>Annualità del beneficio</i>	<i>Anno</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Motivo del beneficio</i>	<i>Scheda</i>
S. Nicola <i>de Flagiano</i>	60 fiorni	1435	Matteo	† Costantino	1

Giracensis Diocesis

<i>Beneficio</i>	<i>Annualità del beneficio</i>	<i>Anno</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Motivo del beneficio</i>	<i>Scheda</i>
S. Nicola <i>de Prato</i>	20 fiorini	1454	Nicola Caci	-----	3

APPENDICE (*)

1

1435 novembre 4

AN, L24 (A1), c. CCXIIIr.

Mensario: *Nicolaus de Leys*Sul margine sinistro *Neocastrensis*

Die III^A eiusdem venerabilis pater dominus Matheus, abbas Sancti Nicolai de Flagiano¹, Ordinis Sancti Basilii, Neocastrensis Diocesis, ut principalis, obligavit se Camere super annata dicti monasterii, cuius fructus etc. sexaginta florenorum auri, vacantis per obitum quondam Constantini^(a). Collati eidem Florentie^(b), anno etc., MCCCXXXV^{TO}, VIII^O, idus septembris, anno quinto.

(a) *Seguono parole depennate.* (b) Collati-Florentie *aggiunto in interlineo.*

¹ Cfr. F. LI PIRA, *Fonti per la storia del monachesimo greco*, cit., *Appendice I*, num. 20.

2

1453 settembre 3

AN, L24 (A3), c. XVIv.

Mensario: non dichiarato

Sul margine sinistro *Militensis*

Sul margine destro *solvit ex computo florenos XVIII, p[atet] intro folio XXV*

Dicta die Andreas de Costa¹, principalis, obligavit se Camere super annata monasterii Sancti Petri de Spina Petro de Arenis², Ordinis

(*) Nell'edizione si è preferito rispettare l'*usus scribendi* dei singoli *mensarii*. Nel testo è stata usata la seguente simbologia:

– <abcd> lettere omesse dallo scriba, ma necessarie al senso

– [abcd] integrazione di lettere deperdite

Inoltre, si sono adeguati i segni d'interpunzione e le maiuscole/minuscole all'uso corrente.

Sancti Basilii, Militensis Diocesis, cuius fructus etc. quinquaginta florenorum auri de Camera communi extimacione, vacantis per resignationem Ambrosii ultimi abbati factam. Collati eidem Rome, apud Sanctum Petrum, anno etc., sextodecimo kalendas augusti, anno septimo.

¹ Probabilmente è lo stesso abate incontrato e apprezzato da Atanasio Calceopulo e ricordato nel *Liber Visitationis* come un abate *quod bene augmentavit et augmentat bona ecclesie et bene tractat monacos ut filios spirituales; et sic per examinationem ejus omnes monaci sunt hobedientes, honesti et casti et hobediunt abbati ut eorum patri spirituali*. M.H. LAURENT - A. GUILLOU, *Le Liber Visitationis d'Atanase Chalkeópulos (1457-1458). Contribution à l'histoire du monachisme grec en Italie méridionale*, Città del Vaticano 1960 (ripr. anast. Città del Vaticano 2011), p. 115.

² Cfr. F. LI PIRA, *Fonti per la storia del monachesimo greco*, cit., *Appendice I*, num. 1.

3

1454 aprile 5

AN, L24 (A3), c. CLXXIXr.

<Giracensis>

Dicta die una bulla cum forma iuramenti super monasterio Sancti Nicolai de Prato¹, Ordinis Sancti Basilii, Giracensis Diocesis, <cuius fructus> xx florenorum pro Nicolai Caci². Restituta quia non reperitur in taxa.

¹ Sulla difficile localizzazione di questo monastero si veda D. MINUTO, *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri*, Roma 1977, pp. 284-285; E. D'AGOSTINO, *Da Locri a Gerace. Storia di una diocesi della Calabria bizantina dalle origini al 1480*, Soveria Mannelli 2005, pp. 154-155.

² Probabilmente è lo stesso abate incontrato da Atanasio Calceopulo e ricordato nel *Liber Visitationis* come *juvenis et ingnarus licterarum* che il Calceopulo volle *quod stet in monasterio predicto Sancti Nicodemi [di Mammola] sub hobedientia abbatis et nichil sine consensu suo faciat, et vivat honeste et caste ut decet servos Dey et abbates, et abbas habeat curam procurandi bona monasterii sui*. M.H. LAURENT - A. GUILLOU, *Le Liber Visitationis*, cit., p. 85.